

La buona scuola? Ottima direi!

Nella settimana dal 20 al 25 ottobre, il Governo ha chiesto di svolgere negli istituti scolastici attività di divulgazione delle linee governative sulla scuola, con iniziative e incontri tesi a raccogliere le opinioni. Sul sito del Governo a proposito di questo processo di rinnovamento, oltre al questionario da compilare e il calendario delle iniziative, è riportato il concetto di base dell'intervento pubblico.

"All'Italia serve una buona scuola che sviluppi nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico - così inizia il documento - Che stimoli la loro creatività e li incoraggi a fare cose con le proprie mani nell'era digitale. Ci serve una buona scuola perché l'istruzione è l'unica soluzione strutturale alla disoccupazione, l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali [...]. La scuola italiana ha le potenzialità per guidare questa rivoluzione. Per essere l'avanguardia, non la retrovia del Paese."

In un pomeriggio assolato e abbastanza caldo per la stagione da un lato il fornello per arrostitore le castagne e dall'altra gli allievi della Scuola dell'Infanzia "Notarnicola", si è data attuazione alla divulgazione di questo intento governativo **"all'Italia serve una buona scuola che sviluppi nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico"**. È difficile trasferire le grida di gioia dei piccoli, ma è bello testimoniare l'entusiasmo delle docenti che hanno coinvolto i genitori e qualche nonno. Le mamme, preoccupate al punto giusto per le movenze dei loro piccoli, venivano tranquillizzate dalla pacca sulla spalla del papà, che sottolineava le capacità del figlio indicando se stesso.

Non è la prima volta che, a vari livelli scolastici nella nostra città, eventi aperti al pubblico, sottolineano la capacità educativa rivolta soprattutto alla nostra tradizione, di qui la fisarmonica, la pizzica, le strofe degli stornelli in dialetto che hanno chiuso, con il cartoccio pieno di castagne bollenti, il pomeriggio.

Questo quanto è accaduto in via Barsento: negli altri plessi i lavori proseguono e i disagi evidenti vengono vissuti con grande dignità



Il plesso "D. Morea" chiuso

da parte di tutti: famiglie, docenti, allievi e dirigenti scolastici.

Al plesso "D. Morea" i lavori stanno procedendo e le migliorie sono visibili anche ad occhio nudo, gli infissi stanno completando la sistemazione esterna mentre i lavori interni e sul terrazzo, legati alla prima parte dell'appalto, sono terminati. Il primo lotto, infatti, ha interessato i lavori di rifacimento delle aule, degli impianti, dei servizi igienici, della palestra a piano terreno e il ripristino della facciata mostrando la pietra opportunamente imbiancata a calce. Adesso si procederà con il resto ovviamente cercando di rispettare i termini contrattuali e di consegna.

Nel frattempo stanno per avere inizio anche

i lavori alla Scuola Media "L. Tinelli" e qui i disagi saranno contenuti - come ci diceva il dirigente scolastico dott. Stefano Totaro - per la possibilità di "stringersi" e quindi lasciare metà istituto alla ditta esecutrice dell'intervento.

I tempi sono quelli strettamente necessari alla funzionalità ed è credibile che il tutto possa essere disponibile a partire dal prossimo anno scolastico 2015-2016.

L'impegno, dal dirigente scolastico ai singoli insegnanti e agli impiegati amministrativi, è notevole e sta letteralmente facendo passare inosservate le varie difficoltà che oggettivamente una disgregata situazione sul territorio, crea.



Via Bigny



La palestra di via Barsento - i lavori all'interno

Fotocronaca di una festa

